

→ **I vescovi minacciano proteste contro Tremonti** E arriva subito il signorsì su 120 milioni

→ **«Potete dormire su quattro cuscini»** Il via libera del sottosegretario Vegas. Quella pubblica s'arrangi...

# Come la Cei comanda, arrivano i fondi alle scuole cattoliche

Nessuna risposta agli studenti dell'Onda. Ma è bastato un alzare di ciglia Oltretevere che l'esecutivo ha messo mano alla borsa. Zanda (Pd): «A scuola, università e ricerca sottratti 10 miliardi».

**ROBERTO MONTEFORTE**

ROMA  
rmonforte@unita.it

È bastato che i vescovi minacciasse una manifestazione di piazza contro il governo a difesa della scuola «paritaria», rafforzato dal richiamo di Benedetto XVI al «diritto inalienabile alla libera educazione dei figli e quindi agli aiuti per l'educazione religiosa, perché prontamente l'inflessibile Tremonti trovasse risorse per le «private». Almeno così è parso. Assicurare le risorse alle scuole gestite da religiosi, in primo luogo le «materne», è diventato «un primario impegno politico» del governo e della maggioranza. Ripristinare quasi totalmente, con 120 milioni su circa 134 milioni, lo stanziamento per le scuole private nel 2009: questo prevedeva un emendamento al disegno di legge di bilancio del relatore Maurizio Saia (Pdl) concordato col governo. Solo una «coincidenza» assicura il relatore: nessuna risposta immediata alla richiesta della Cei. Lo contraddice il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas, che rivolto alla Cei assicura: «Con questo stanziamento possono dormire su quattro cuscini». Finanziamento assicurato? Forse, visto che quell'emendamento è stato ritirato e modificato in un particolare: è stata cassata la destinazione a favore delle paritarie per attribuirlo genericamente al bilancio del ministero. Sarà il ministro Gelmini a deciderne l'uso: scuola pubblica, paritarie o opere per la sicurezza degli istituti. Quello che pare assodato è che questi 120 milioni saranno «l'unico» stanziamento di Tremonti per la scuola. Una rassicurazione a metà, quindi, quella data dalla maggioranza, divisa al suo in-



Foto Ap

## I numeri L'istruzione pubblica che affonda

**8 miliardi di tagli in tre anni: questo il governo ha deciso nella finanziaria di agosto per la scuola**

**80 mila insegnanti in meno, sempre in tre anni: in pratica quelli che andranno in pensione non saranno sostituiti. Considerando poi la fine della scuola primaria così come l'abbiamo conosciuta fino ad oggi: l'introduzione del maestro unico e la riduzione dei fondi per il tempo pieno.**

**120 milioni il tagli che era previsto per le paritarie. Subito ripristinato. In tutto ciò il governo non ha toccato soltanto una voce di spesa: gli insegnanti di religione.**

terno. «Tremonti fa il gioco delle tre carte e non si assume le responsabilità della destinazione dei fondi che comunque sono troppo esigui» commenta la Bastico (Pd) che chiede di ridurre fortemente i tagli alle scuole pubbliche.

Certo è che è stato efficace l'«uno due» della Cei. Primo colpo: in mattinata una dichiarazione dai toni duri e ultimativi del responsabile scuola della Cei, monsignor Stenco. Chiama direttamente in causa il ministro dell'Economia, Tremonti rimproverandogli «di colpire di nuovo la scuola cattolica». «Guarda caso nel 2008 ripete la stessa manovra del 2004: taglia per tre anni consecutivi 130 milioni di euro alla scuola cattolica - afferma -. È un film già visto: si continua a colpire il sistema paritario». Il direttore dell'Ufficio nazionale della Cei per l'educazione rifà un po' di conti. «Nel 2000 - spiega - la legge sulla parità scolastica ha previsto un contributo di 530 milioni di euro per tutto il sistema delle scuole paritarie, men-

tre la spesa per la scuola statale è di 50 miliardi. Il contributo, dello 0,1 per cento, è quindi già irrisorio». «Nel 2004, - prosegue - per tre anni consecutivi Tremonti ha tagliato 154 milioni sui 530 di contributo totale, cioè il 33 per cento». «La scuola cattolica ha taciuto - conclude - e li abbiamo recu-

### BASTICO (PD): BASTA TRUCCHI

**«Sui finanziamenti alla scuola ancora una volta Tremonti fa il gioco delle tre carte. I 120 milioni approvati per la scuola sono inadeguati: non toccano i tagli di 456 milioni sulle scuole statali»**

perati anno per anno con emendamenti, con fatica e con ritardi. Ora, però, il ministro ripete la stessa manovra». Come dire: la misura è colma. «La Chiesa adesso - conclude minaccioso - deve tirare le sue conseguenze